

COMUNE di CASTENASO

VARIANTE URBANISTICA

AI SENSI DELL'ART.8 DPR 160/2010

PROPRIETÀ:

PLASTIND'S s.r.l.

AUTORIZZAZIONE:

LEGALE RAPPRESENTANTE:

FEDERICO BRAGAGLIA

Catasto Terreni Foglio 31, Mapp. 565, 566

VALSAT

PROGETTISTI:

DALMASTRI STUDIO ARCHITETTI
ARCH. CHIARA DALMASTRI



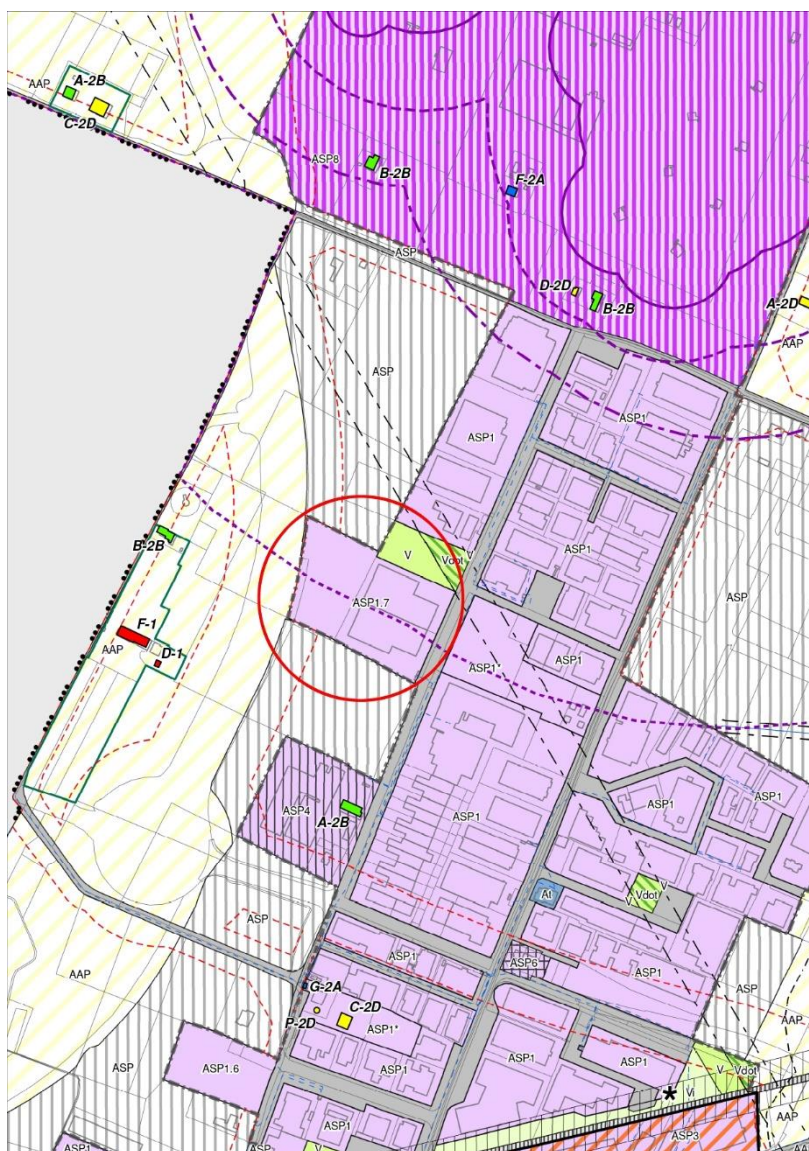
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

COMUNE DI CASTENASO

LOCALITA' Villanova – Zona Industriale Ca' dell'Orbo

VARIANTE AL PSC E VARIANTE AL RUE

Ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010



Rapporto di Valsat

Tecnico Incaricato:

Proprietà:

Dott.Arch. Chiara Dalmastri

Plastind's srl

INDICE

1. SEZIONE INFORMATIVA	4
2. PREMESSA	5
3. METODOLOGIA D'ANALISI	6
4. DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DELL'INTERVENTO	
5. COMPONENTI AMBIENTALI E ANTROPICHE	
5 Individuazione delle componenti ambientali e antropiche di studio	9
5.1 aria	10
5.2 suolo e sottosuolo	12
5.3 acque sotterranee e acque superficiali	13
5.4 paesaggio e impatto visivo	16
5.5 archeologia, presenza di elementi storico testimoniali e rischio bellico	18
5.6 rumore	18
5.7 elettromagnetismo	19
5.8 illuminazione ed inquinamento luminoso	20
5.9 consumi energetici e idrici	22
5.10 traffico e viabilità	22
5.11 rifiuti, terre e rocce da scavo	23
5.12 acque superficiali, di dilavamento	24

1.SEZIONE INFORMATIVA

NOMINATIVI DEI COMMITTENTI

PLASTIND'S SRL
Legale Rappr Bragaglia Federico

DATI COMPARTO DI INTERVENTO

Dati Strumento Urbanistico VIGENTE

Ambito del PSC:

ASP_BN 2.1 – Comparti di espansione dell'Ambito Produttivo Sovracomunale a conferma delle previsioni previgenti

APP – Ambito agricolo periurbano

Ambito del RUE:

ASP_BN – Ambiti potenziali per nuovi insediamenti specialistici

AAP - Ambito ad alta vocazione produttiva agricola

La variante propone di inserire il lotto nel PSC in ASP B Ambiti Produttivi Consolidati Sovracomunali e nel RUE in ASP 1.7 disciplinato da apposita scheda normativa di RUE.

2.PREMESSA

Il caso in analisi è costituito da un Permesso di Costruire con Proposta di Variante Urbanistica da parte di Plastind's S.r.l. per la potenziale trasformazione del terreno attualmente a destinazione agricola ubicato a Ca' dell'Orbo, Villanova, adiacente a Via di Vittorio 3, dove risiede l'attività Plastind's, che intende ampliare la propria zona di rimessaggio scoperto per autoveicoli.

Il Rapporto di VAS-VALSAT ha lo scopo di illustrare la conformità della predetta variante urbanistica, con particolare riferimento alle tematiche ambientali, alle previsioni ed indicazioni contenute negli strumenti urbanistici comunali approvati e negli strumenti urbanistici sovraordinati.

Trattandosi di una verifica dei potenziali effetti sulle componenti ambientali, anche in riferimento al contesto territoriale e agli altri strumenti di pianificazione, la verifica di assoggettabilità a VALSAT non affronta valutazioni quantitative, ma prevalentemente analisi qualitative di carattere speditivo, degli effetti delle trasformazioni proposte sulle principali matrici ambientali interessate, nonché con le componenti antropiche.

In tale ambito, pertanto, la procedura di "verifica di assoggettabilità" di cui all'art. 12 del D.lgs. 152/2006, e dell'art 5 della LR 20/2000, persegue le seguenti finalità:

- verificare se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente;
- verificare le relazioni ed eventuali incompatibilità, fra il piano oggetto della verifica e piani e programmi sovra e sotto ordinati.

Verificate tali condizioni, ovvero la mancanza di effetti sostanziali, con riferimento ai contenuti ambientali del piano, risulta implicitamente svolta la verifica di assoggettabilità.

3.METODOLOGIA D'ANALISI

La metodologia di analisi utilizzata per la presente verifica è basata su un confronto organizzato in schede tra le componenti ambientali e antropiche che caratterizzano il sito e le indicazioni e le previsioni degli strumenti urbanistici sia a scala comunale sia a scala sovraordinata.

Le schede riporteranno una stima e valutazione degli impatti nonché l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione previste.

4.DESCRIZIONE DEL CONTESTO E DELL'INTERVENTO

Il lotto oggetto di intervento è sito a Ca' dell'Orbo, Villanova – Castenaso (Bo), adiacente a Via di Vittorio 3, dove risiede l'attività Platind's, che intende ampliare la propria zona di rimessaggio scoperto per autoveicoli.

L'area è interclusa tra la Strada Provinciale 86 - Lungosavena e il tessuto produttivo consolidato Villanova Ca' dell'Orbo.

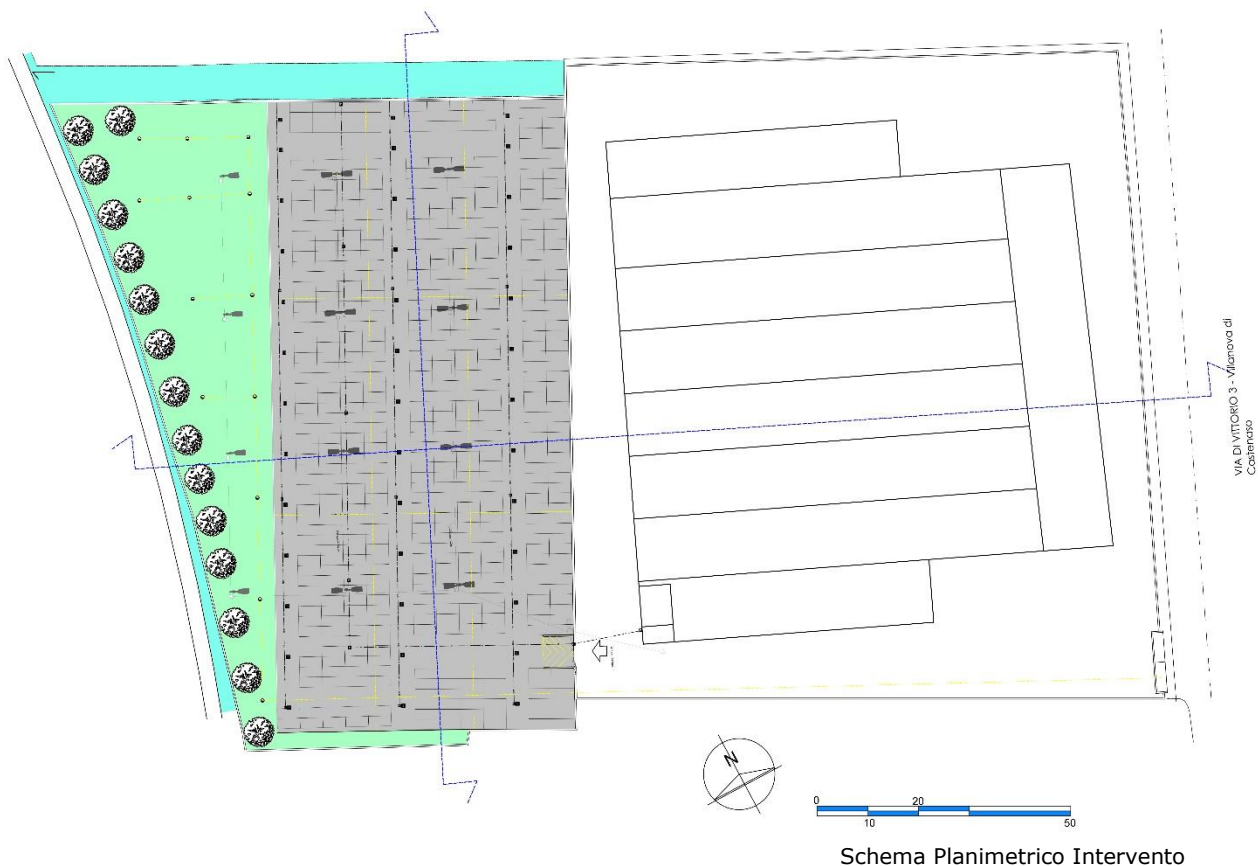
Il lotto relativo al Permesso di Costruire, che il PRG previgente destinava a nuova espansione produttiva, è inserito nel PSC del Comune di Castenaso nel comparto ASP_BN 2.1 Comparti di espansione dell'Ambito Produttivo Sovracomunale a conferma delle previsioni previgenti e per una porzione in Ambito APP - Ambito agricolo periurbano, e si pone sul margine Nord della Zona Industriale Ca' dell'Orbo.

Il terreno interessato dalla realizzazione dell'intervento ha una conformazione abbastanza regolare per tre lati e più curva per il lato confinante con la ciclabile e sp86.



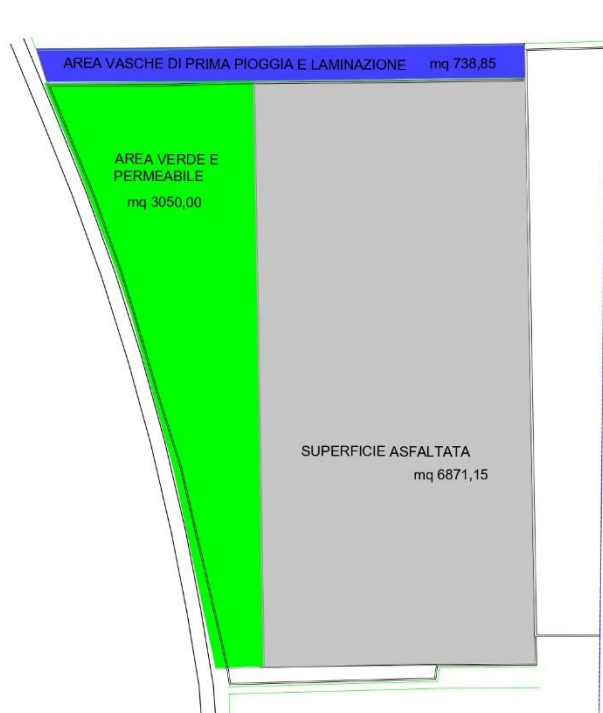
Foto Aerea del Lotto

Dall'analisi delle cartografie informatizzate del PSC, da rilievo strumentale geometrico e verifica topografica, è stato rilevato che l'estensione del lotto non corrisponde alle indicazioni di superficie catastali (10843 metri quadri), ma è leggermente più piccolo (10660 metri quadri).



Il lotto oggetto di intervento ha una superficie territoriale pari a 10660 metri quadri. La superficie permeabile e mantenuta a verde sarà superiore al 25% della superficie territoriale. La rimanente porzione di lotto verrà in parte asfaltata e in parte occupata dalle vasche di prima pioggia e laminazione.

L'intervento, rappresentato nella figura 02 e negli elaborati di progetto allegati alla presente domanda di variante urbanistica, prevede la realizzazione di una superficie asfaltata di 6871 metri quadri. Parte della superficie a Nord verrà occupata dal fosso esistente, che sarà utilizzato come vasca di laminazione, calcolata sull'intera superficie fondiaria del lotto, e per il trattamento dell'acqua di prima pioggia, calcolata sulla superficie asfaltata. Tale superficie è stata considerata impermeabile e sarà pari a 738,85 metri quadri.



Superficie Territoriale 10660 mq

Superficie Permeabile 3050 mq (>25%ST)

Superficie asfaltata 6871 mq

5.COMPONENTI AMBIENTALI E ANTROPICHE

Le componenti ambientali ed antropiche individuate per la redazione del presente rapporto preliminare sono:

1. aria
2. suolo e sottosuolo
3. acque sotterranee
4. paesaggio e impatto visivo
5. archeologia, presenza di elementi storico testimoniali e rischio bellico
6. rumore
7. elettromagnetismo
8. illuminazione ed inquinamento luminoso
9. traffico e viabilità
10. consumi idrici e energetici
11. rifiuti, terre e rocce da scavo
12. acque di dilavamento, acque superficiali.

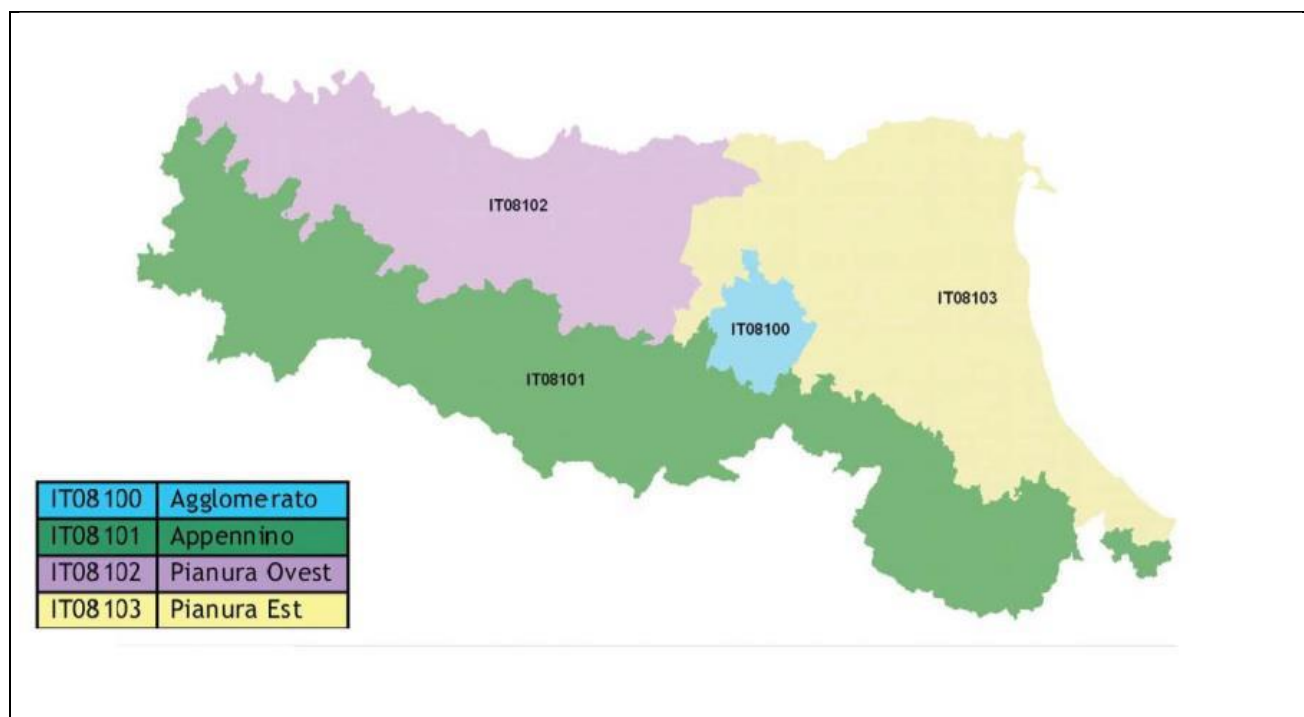
5.1 ARIA

Analisi della componente allo stato attuale

Il comparto di progetto è ubicato ovest del tessuto urbano del comune di Castenaso in località Villanova Ca' dell'Orbo.

Il documento più recente elaborato dall'ARPA, "RETE REGIONALE DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA PROVINCIA DI BOLOGNA" relativo all'anno 2016 (si veda Allegato 02), fornisce dati unici per ogni zona della zonizzazione territoriale ai fini della qualità dell'aria realizzata secondo quanto previsto dal DGR 27/12/2011.

I dati per il comune di Castenaso, che corrisponde alla zona "Agglomerato", sono forniti dalla stazione territorialmente più vicina al comparto e per la quale sono disponibili dati online ovvero la stazione di rilevamento di fondo urbano di San Lazzaro.



Zonizzazione regionale DGR 27/12/2011

Secondo il documento, per la zona "Agglomerato" per l'anno 2016 non si registrano superamenti dei Valori di Ozono, mentre per i valori di PM10 nella stazione di San Lazzaro è stato raggiunto il numero massimo di superamenti della soglia di 50 µg/m3 consentito dalla norma, nei mesi più freddi dell'anno.

La presenza del termovalorizzatore di FEA Srl situato nella frazione di Quarto inferiore a ovest del comparto in oggetto, rappresenta una realtà produttiva rilevante sul territorio.

I dati reperibili on-line relativi alle emissioni prodotte dal predetto impianto, sempre rientranti nei limiti di legge richiesti, consentono di asserire che la qualità dell'aria per l'ambito di progetto possa essere da esso scarsamente influenzato.

Previsioni di impatto

Il progetto prevede la realizzazione di 572 posti auto all'interno dell'area asfaltata.

Non è prevista l'emissione di agenti inquinanti in quanto non verranno realizzate superfici coperte o volumi da scaldare o raffrescare.

Indicazioni della normativa e degli strumenti di pianificazione vigenti

A livello regionale, al fine di tutelare la salute dei cittadini e nel rispetto della normativa vigente, la Regione Emilia Romagna ha approvato il PAIR 2020, Piano Aria Integrato Regionale, con il quale mette in campo le misure necessarie a rientrare nei valori limite fissati dall'Unione Europea da qui al 2020.

"In particolare il PAIR prevede la riduzione, rispetto ai valori emissivi del 2010, dei livelli degli inquinanti di seguito elencati:

- a) riduzione del 47 % delle emissioni di PM10 al 2020;*
- b) riduzione del 36 % delle emissioni di ossidi di azoto (NOx) al 2020;*
- c) riduzione del 27 % delle emissioni di ammoniaca (NH3) al 2020;*
- d) riduzione del 27 % delle emissioni di composti organici volatili (COV) al 2020;*
- e) riduzione del 7 % delle emissioni di biossido di zolfo (SO2) al 2020.*

Il Piano, anche in attuazione dell'articolo 13 del D.Lgs. 155/2010, è volto a perseguire il raggiungimento, al 2020, dei valori obiettivo di cui all'allegato VII del D.Lgs. 155/2010 agendo sulla riduzione delle emissioni dei precursori dell'ozono ovvero sulle principali sorgenti di emissione attraverso misure che non comportino costi sproporzionati rispetto agli obiettivi attesi."

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

L'assenza di superfici coperte e da scaldare o raffrescare garantirà l'assenza di punti di emissione garantendo in tal senso l'assenza di impatti sulla componente ambientale in analisi.

Con riferimento al contesto circostante, e in particolare al termovalorizzatore di FEA Srl situato ad ovest del comparto in analisi, nella frazione di Quarto inferiore-comune di Granarolo, esso non sembra poter influenzare la componente ambientale in analisi, sia per le direzioni prevalenti derivanti, sia per il rispetto dei limiti di emissione generati dallo stesso, così come rilevato dai continui monitoraggi di qualità dell'area effettuati e rilevabili on line.

5.2 SUOLO E SOTTOSUOLO

Analisi della componente allo stato attuale

L'area di progetto si presenta come libera ed attualmente utilizzata a fini agricoli.

Le indagini geologiche eseguite in sito per l'ambito in oggetto ed allegate hanno riscontrato la presenza di limi argillosi a vario grado di consistenza e tenore in sabbia con lenti francamente sabbiose a scarsa continuità laterale (prof. - 4÷5 m). Inferiormente sono presenti terreni grossolani (ghiaie e sabbie).

Per un maggior dettaglio si rimanda all'elaborato specifico allegato al Permesso di Costruire – Relazione Geologica.

Previsioni di impatto

La zona asfaltata conserverà la medesima stratigrafia di suolo, sopra alla quale verrà aggiunto uno strato sabbioso, uno strato di stabilizzato poroso e uno di asfalto drenante. Solo per alcune aree, l'intervento prevede uno spianamento a compensazione della superficie di terreno vegetale fino alla formazione di un piano omogeneo.

Il terreno asportato verrà utilizzato per portare la zona verde allo stesso livello del piazzale asfaltato.

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

Il comparto su cui insiste l'area di progetto, non evidenzia la presenza di fenomeni di instabilità, che possano essere accentuati dalla realizzazione delle previsioni di realizzazione del rimessaggio; non sono pertanto attualmente prevedibili interventi di mitigazione in tal senso.

5.3 ACQUE SOTTERRANEE E ACQUE SUPERFICIALI

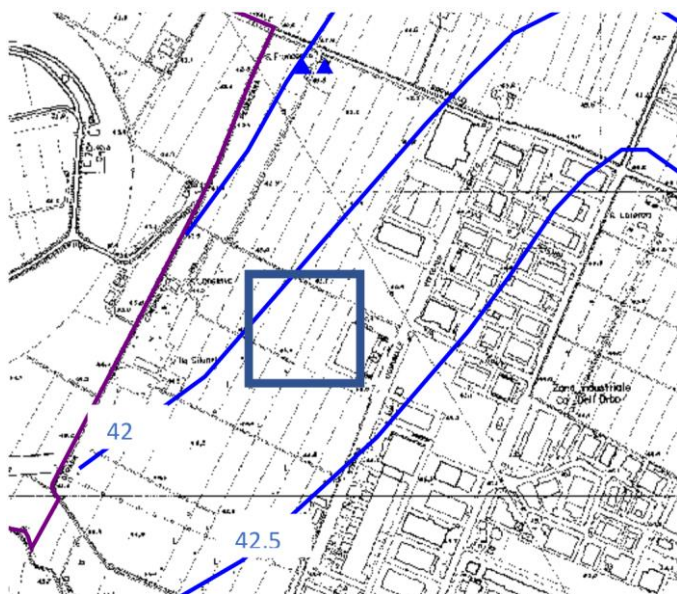
Analisi della componente allo stato attuale

L'area di intervento è collocata nella pianura nord orientale della provincia di Bologna, all'interno del bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del fiume Reno.

I dati idrogeologici noti per questo territorio indicano la presenza di più falde acquifere superficiali, separate da terreni a bassa permeabilità, lateralmente interconnesse a formare un unico acquifero multifalda.

Secondo la cartografia del PSC l'area in esame ricade in una zona di falda libera.

Da quanto indicato sulla cartografia allegata al PSC si desume un'isopiezia posta ad una quota tra 42 e 42,5m.



Cartografia PSC

Previsioni di impatto

Il sistema di smaltimento delle acque derivanti dal dilavamento del piazzale asfaltato sarà costituito da un sistema di raccolta, collegate da tubazioni interrato con scarico finale nel fosso di campagna attualmente presente sul lato Nord del lotto.

Nel rispetto di quanto richiesto dallo strumento urbanistico, al fine di procedere alla realizzazione di un intervento in invarianza idraulica verrà realizzata una vasca di laminazione con un volume di compensazione pari a 533 m³ minimo da realizzarsi contestualmente al progetto.

Da progetto, lo sviluppo medio di tale vasca è di 95,31 metri lineari (96,37 metri sul lato più lungo e 94,25 metri in quello più corto).

L'area utile considerata in sezione è pari a 5,60 metri quadri (la profondità considerata per la vasca è di 80 centimetri, allo stesso livello del ricettore finale che costeggia la ciclabile esistente).

Il volume minimo di acqua laminata è per tanto di 533,736 metri cubi.

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento del piazzale pavimentato sarà costituita da tre tronchi che confluiranno in un pozzetto di ispezione della vasca di prima pioggia, le acque raccolte e opportunamente trattate confluiranno nella vasca di laminazione e da lì nel ricettore finale.

La vasca di prima pioggia e quella di laminazione saranno posizionate lungo tutto il perimetro Nord del lotto, rivestite e impermeabilizzate.

Tale vasca sarà realizzata con capacità tale da poter servire l'intera area avrà la funzione di regolare la portata di picco delle acque bianche in caso di evento meteorologico rilevante.

L'acqua di prima pioggia (38980lt) verrà trattata e disoleata.

Indicazioni della normativa e degli strumenti di pianificazione vigenti

Il lotto di progetto rientra nel Piano di Stralcio per il Sistema Idraulico 'Navile – Savena Abbandonato'.

E si è quindi provveduto a dimensionare la vasca di laminazione delle acque considerando l'intera superficie fondiaria e non solo quella sulla quale si interviene modificandone la permeabilità.

La nuova "Variante di coordinamento tra il Piano Gestione Rischio Alluvioni e i Piani Stralcio di Bacino" individua le aree potenzialmente interessate da alluvio classificando l'area in esame come "Aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti", per tali aree i Comuni dovranno:

"...a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico.

b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.

c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture."

A livello comunale, da un esame del PSC si evince che l'area non è soggetta a particolari vincoli idraulici da parte della rete scolante maggiore (fiumi e torrenti).

Il PTCP classifica l'area come ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (art. 4.8) pertanto:

"Al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua, negli ambiti di controllo degli apporti d'acqua, i Comuni in sede di redazione o adeguamento dei propri strumenti urbanistici, prevedono per i nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree non ancora urbanizzate, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere e le acque bianche contaminate, e un sistema maggiore costituito da sistemi di laminazione per le acque bianche non contaminate. Il sistema maggiore deve garantire la laminazione delle acque meteoriche per un volume complessivo di almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto, nelle aree ricadenti nell'Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura"

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

L'intervento proposto, non sembra produrre effetti sulla componente ambientale acque sotterranee. Esso infatti non interviene, per tipologia di interventi sulla predetta componente.

Per quanto riguarda le acque superficiali, l'invarianza idraulica, dei corpi idrici presenti sarà garantita dalla realizzazione di una vasca di laminazione, impermeabilizzata, in cui verranno convogliate la totalità delle acque di dilavamento proveniente dal comparto.

Le acque così raccolte verranno convogliate in fosso esistente parallelo alla pista ciclabile e alla SP86 Lungo Savena, la quale si trova a un livello altimetrico rialzato rispetto al lotto oggetto di intervento.

Per quanto detto l'intervento appare compatibile con la componente ambientale in analisi.

5.4 PAESAGGIO E IMPATTO VISIVO

Analisi della componente allo stato attuale

L'area di progetto è ubicata nell'area ovest del comune di Castenaso, nella Frazione di Villanova, località Ca' dell'Orbo.

Dal punto di vista paesaggistico-naturale, l'area risulta avere un andamento pianeggiante che vede l'alternarsi di zone urbane/industriali e zone agricole. Caratterizza l'ambito, dal punto di vista paesaggistico, la presenza di alcune case coloniche di valore storico testimoniale che non sono purtroppo visibili dal lotto in quando la Sp86 LungoSavena si trova in posizione rialzata rispetto al lotto oggetto di variante urbanistica.

Previsioni di impatto

L'intervento proposto è inserito in zona di completamento di un elemento residuale della struttura agricola del territorio progressivamente occupata dalle nuove urbanizzazioni di tipo prevalentemente manifatturiero.

La progettazione urbanistica del comparto tiene conto della situazione orografica del comparto stesso e del contesto paesaggistico in cui esso è inserito.

La realizzazione di un'ampia area verde di pertinenza contribuisce a rendere maggiormente omogeneo il progetto proposto con il contesto urbano e paesaggistico circostante ancora agricolo per due lati.

Indicazioni della normativa e degli strumenti di pianificazione vigenti

La normativa vigente in materia di tutela paesaggistica relativa alla pianura orientale bolognese richiede con particolare riferimento agli art.li 3.1, 3.2 e 3.5 del PTCP misure di valorizzazione adeguate alle peculiari qualità, sia attuali che potenziali.

Tale valorizzazione, in via generale, consiste nella salvaguardia, nella gestione e nella pianificazione dei paesaggi, derivanti dall'interrelazione tra fattori naturali e azioni umane, richiede inoltre il perseguimento di strategie mirate, orientamenti e misure specifiche.

Fra gli obiettivi dello strumento urbanistico si segnalano la *Riqualificazione e compensazione degli usi insediativi propri di questo territorio elevando complessivamente la qualità degli standard relativi alle componenti ambientali, paesaggistiche e storico-culturali del territorio.*

Gli indirizzi per gli strumenti di pianificazione e programmazione sono *garantire la continuità fisico-spaziale e funzionale tra il sistema delle aree verdi urbane con le reti*

ecologiche extra-urbane, tutelando e valorizzando i frammenti di naturalità che permangono, specialmente lungo le aste fluviali, anche in relazione all'obiettivo del potenziamento del tessuto ecologico connettivo periurbano e alla realizzazione della rete ecologica per il mantenimento e la salvaguardia della biodiversità.

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

Come da indicazione del regolamento del verde del Comune di Castenaso è prevista la piantumazione di quindici alberi, disposti a filare lungo il confine con la pista ciclabile – strada provinciale Lungosavena, di essenza frassino meridionale con funzione di tampone.

Viene riservata un'ampia area, pari al venticinque per cento della superficie fondiaria complessiva, 3050 metri quadri a verde completamente permeabile.

5.5 ARCHEOLOGIA, PRESENZA DI ELEMENTI STORICO TESTIMONIALI E RISCHIO BELLICO

Analisi della componente allo stato attuale

L'area di progetto è ubicata nell'area ovest del comune di Castenaso, nella Frazione di Villanova, località Ca' dell'Orbo.

L'area oggetto di intervento non è interessata dalla evidente presenza di emergenze Archeologiche o belliche.

L'edificio adiacente al lotto ha la propria fondazione che si assesta, in confine Est e con uno sviluppo di 133 metri lineari, a un metro di profondità rispetto al livello attuale del lotto oggetto di intervento.

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

Essendo il lotto di intervento a uso agricolo fino ad oggi e l'intervento proposto non interessa lo scavo in profondità maggiori di venti centimetri, non si ravvedono effetti negativi sulla componente in analisi.

L'area individuata per la realizzazione della vasca di laminazione è stata scelta perché la pendenza del lotto è Sud / Nord e perché già occupata da un fosso esistente che assesta la sua quota allo stesso livello della vasca di laminazione.

5.6 RUMORE

Analisi della componente allo stato attuale

Il lotto oggetto di intervento risulta affiancato per un lato alla rete stradale provinciale SP86 LungoSavena ed è circondato da tessuto agricolo della periferia del Comune di Castenaso Fraz. Villanova.

Previsioni di impatto

L'intervento proposto, pur non essendo relativo ad una urbanizzazione di tipo residenziale, non comporta l'insediamento di attività potenzialmente rumorose.

Nello specifico prevede la realizzazione di un rimessaggio aperto e scoperto.

Ciò non determinerà un aumento di carico urbanistico che per la componente in esame si rifletterebbe su un aumento dei veicoli circolanti, in quanto le auto parcheggiate nel rimessaggio saranno trasportate con bisarche.

Indicazioni della normativa e degli strumenti di pianificazione vigenti

Secondo l'art.2 della Legge n.447 del 26 ottobre 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" si definisce inquinamento acustico:

"l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi"

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

La realizzazione degli interventi previsti è valutabile congrua con quanto rappresentato. L'attività non risulta di per sé rumorosa e il contesto è di tipo produttivo e manifatturiero.

La Proprietà si impegna a monitorare il traffico di bisarche in entrata e uscita per la durata di un anno a partire dall'entrata a regime dell'attività e a consegnarla a Arpa.

5.7 ELETTROMAGNETISMO

Analisi della componente allo stato attuale

Il lotto oggetto di intervento è costituito da un'area completamente libera da costruzioni, attualmente destinata a coltivazione.

Sull'area è presente la linea elettrica MT.

Previsioni di impatto

L'intervento non prevede l'installazione di fonti di campi elettromagnetici.

Indicazioni della normativa e degli strumenti di pianificazione vigenti

La normativa vigente in materia di elettromagnetismo prevede il rispetto delle DPA (Distanze di Prima Approssimazione) dalle cabine di trasformazione elettrica e dalle linee. Il RUE del comune di Castenaso all' Art.3.4.2 impone: *"La determinazione delle fasce di rispetto ai fini della tutela della salute pertinenti alle linee elettriche, alle cabine elettriche e alle stazioni primarie deve essere compiuta sulla base della metodologia definita dal D.M. 29 maggio 2008, pubblicato in G.U. 5 luglio 2008, n. 156. L'ampiezza delle fasce di rispetto deve essere comunicata dal proprietario/gestore dell'impianto, ai sensi del D.P.C.M. 8 luglio 2003...*

In caso di realizzazione di interventi in prossimità di linee elettriche, dovrà essere comunque rispettata la reale fascia di rispetto determinata e comunicata dai proprietari/gestori delle linee elettriche.

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

L'intervento proposto, visto il tipo di attività che si andrà a insediare, non prevede la permanenza di persone in prossimità DPA.

5.8 ILLUMINAZIONE E INQUINAMENTO LUMINOSO

Analisi della componente allo stato attuale

Il lotto si configura come un'area posta in posizione settentrionale rispetto al centro abitato di Villanova.

Le aree urbanizzate limitrofe risultano servite dal sistema di illuminazione pubblica così come il sistema di viabilità.

Le aree urbanizzate limitrofe dispongono inoltre di tutte le reti ed i sottoservizi necessari a servizio delle aree private e pubbliche presenti.

Previsioni di impatto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione.

I corpi illuminanti da installarsi, nelle posizioni e con le caratteristiche indicate nell'allegata tavola di progetto allegata agli elaborati garantiranno:

- elevata efficienza luminosa;
- elevata affidabilità;
- lunga durata di funzionamento;
- compatibilità ambientale;

Le lampade installate saranno del tipo LED a luce calda che consentono il pieno rispetto delle caratteristiche richieste contenendo inoltre i danni per l'ambiente.

Indicazioni della normativa e degli strumenti di pianificazione vigenti

La normativa urbanistica vigente fornisce indicazioni volte a promuovere una riduzione dell'inquinamento luminoso e risparmio energetico negli impianti di illuminazione esterna pubblica e privata.

La progettazione deve inoltre riferirsi a quanto previsto da:

- Legge regionale n. 19 del 29 settembre 2003 "Norme in materia di riduzione dell'*Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico*"
- *Direttiva di Giunta Regionale n. 1732 del 12 novembre 2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'Inquinamento Luminoso e di risparmio energetico"*

Il PSC all'art 4.8 nell'ambito delle prescrizioni ambientali per i nuovi insediamenti prescrive inoltre:

"Ciascun intervento, in relazione agli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati, deve rispettare le disposizioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso e dei

consumi energetici da esso derivanti, in particolare in conformità alle norme e procedure di cui alla LR 29-09-2003, n. 19, "Norme in materia di Riduzione dell'Inquinamento luminoso e di Risparmio Energetico" e della rispettiva Direttiva Regionale di cui all'atto G.R. 2263/29/12/05 e successive modificazioni e integrazioni".

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

L'inquinamento luminoso è ogni forma di irradiazione di luce artificiale al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, in particolar modo verso la volta celeste, ed è riconosciuto come indicatore dell'alterazione della condizione naturale con conseguenze non trascurabili per gli ecosistemi vegetali, animali nonché per la salute umana che sono state evidenziate da diversi studi sulla flora (la riduzione della fotosintesi clorofilliana) e sulla fauna (il disorientamento delle specie migratorie).

Le apparecchiature previste risultano conformi con quanto indicato dalle normative vigenti in materia di inquinamento luminoso precedentemente riportate delineando l'assenza di impatti significativi sulla componente ambientale in analisi.

5.9 CONSUMI ENERGETICI E IDRICI

Analisi della componente allo stato attuale

Allo stato attuale l'area di progetto risulta libera da fabbricati ed attualmente utilizzata ai fini agricoli.

Previsioni di impatto

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione crepuscolare a servizio del piazzale e un impianto di irrigazione a servizio dell'area verde.

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

Per quanto riguarda la salvaguardia della risorsa idrica, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere comunque previsti tutti gli apprestamenti tecnologici ed impiantistici necessari per minimizzare i consumi.

L'impianto di illuminazione del piazzale sarà alimentato in parte dai pannelli fotovoltaici presenti sul coperto del fabbricato di proprietà Plastind's e Stop '90.

5.10 TRAFFICO E VIABILITA'

Analisi della componente allo stato attuale

L'accesso veicolare lotto è previsto attraverso la proprietà Plastind's.

Previsioni di impatto

Per la componente in esame, non si prevede un aumento dei veicoli circolanti, in quanto le auto parcheggiate nel rimessaggio saranno trasportate con bisarche.

Indicazioni della normativa e degli strumenti di pianificazione vigenti

Lo strumento urbanistico vigente non fornisce particolari prescrizioni in merito all'area di progetto.

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

Analogamente a quanto già riportato per la componente ambientale aria, la dimensione e l'ubicazione dell'intervento previsto non sembra produrre effetti negativi sulla componente ambientale in esame.

La Proprietà si impegna a monitorare il traffico di bisarche in entrata e uscita per la durata di un anno a partire dall'entrata a regime dell'attività e a consegnarla a Arpae.

RIFIUTI, TERRE E ROCCE DA SCAVO

Analisi della componente allo stato attuale

Durante la realizzazione del cantiere non saranno prodotti rifiuti.

I maggiori volumi previsti sono riconducibili alle terre di scavo, che verranno utilizzate come compensazione per avere un piano uniforme prima della realizzazione della pavimentazione asfaltata.

In virtù dello stato attuali dei luoghi non sono prevedibili contaminazioni dei terreni.

Previsioni di impatto

Durante la fase di cantiere non è prevista la produzione di rifiuti speciali se non quelli derivanti dalla normale attività di cantiere che saranno smaltiti secondo le procedure di legge in materia.

Per quanto concerne i quantitativi di rifiuti riconducibili alle terre di scavo, che possono essere classificate, ai sensi della vigente normativa, come rifiuti speciali o sottoprodotti, si riporta di seguito una stima delle principali attività e dei quantitativi di terra generati. Nel dettaglio si avrà scavo/scarificazione di massimo venti centimetri di profondità del terreno vegetale propedeutici alla realizzazione del piano di gettata del macinato.

Il materiale di risulta sarà impiegato in sito.

Indicazioni della normativa e degli strumenti di pianificazione vigenti

L'art. 49bis del DL 69/13 l. D.L. consente al proponente, in fase di PDC o di altro titolo edilizio, di applicare al cantiere le procedure semplificate per la gestione delle terre di scavo. Tale procedura consente di gestire le terre e rocce di scavo secondo quanto specificato dal D.Lgs 152/06, riutilizzandole nel medesimo sito o in altro sito idoneo; qualora il proponente non possa dimostrare la sussistenza dei requisiti richiesti o non ne abbia convenienza, potrà procedere alla gestione delle terre come rifiuti secondo le norme del titolo IV del D.Lgs 152/06.

Stima e valutazione degli impatti e indicazione delle misure di mitigazione

Allo stato attuale della progettazione non sono stati valutati livelli di contaminazione dei suoli né tantomeno, presenza di rifiuti nel sottosuolo.

Qualora in fase di esecuzione delle opere venisse riscontrata la presenza di tali tipologie di rifiuti si dovrà procedere al loro smaltimento secondo le procedure di legge.

5.11 ACQUE SUPERFICIALI, DI DILAVAMENTO

Analisi della componente allo stato attuale

L'idrologia superficiale è data, allo stato attuale, da fossi di scolo dei terreni agricoli.

Previsioni di impatto

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche derivanti dal dilavamento del piazzale pavimentato sarà costituita da tre tronchi che confluiranno in un pozzetto di ispezione che avrà come recapito finale una vasca di laminazione.

La vasca di laminazione, necessaria a garantire l'invarianza idraulica dei corpi recettori, avrà una forma geometrica elementare, con un'altezza pari a 0.80 m con un volume di compensazione minimo di 533,736 m³ la cui funzione sarà sostanzialmente quella di regolare la portata di picco delle acque bianche prima del loro recapito finale.

La vasca di laminazione verrà realizzata sul lato Nord del lotto.

Indicazioni della normativa e degli strumenti di pianificazione vigenti

Lo PSAI all'articolo 20, prescrive che:

art 20 – "Al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua, per le aree ricadenti nel territorio di pianura e pedecollina indicate nelle tavole del "Titolo II Assetto della Rete Idrografica" i Comuni prevedono nelle zone di espansione, per le aree non già interessate da trasformazioni edilizie, che la realizzazione di interventi edilizi sia subordinata alla realizzazione di sistemi di raccolta delle acque piovane per un volume complessivo di - almeno 500 m³ per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto che non scolino, direttamente o indirettamente e considerando saturo d'acqua il terreno, nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche; sono inoltre escluse le superfici dei sistemi di raccolta a cielo aperto. Gli strumenti di pianificazione dovranno garantire il permanere delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche funzionali delle aree, riguardanti i contenuti del presente articolo, a meno di un'adeguata modifica, ove necessario, dei sistemi di raccolta..."

Da una lettura degli strumenti urbanistici sovraordinati l'area risulta, per quanto riguarda il PTCP inclusa negli ambiti di controllo degli apporti d'acqua:

Al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua, negli ambiti di controllo degli apporti d'acqua i Comuni in sede di redazione o adeguamento dei propri strumenti urbanistici, prevedono per i

nuovi interventi urbanistici e comunque per le aree non ancora urbanizzate, la realizzazione di sistemi di raccolta delle acque di tipo duale, ossia composte da un sistema minore costituito dalle reti fognarie per le acque nere e le acque bianche contaminate, e un sistema maggiore costituito da sistemi di laminazione per le acque bianche non contaminate. Il sistema maggiore deve garantire la laminazione delle acque meteoriche per un volume complessivo di:

-almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto, nelle aree ricadenti nell'Ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura (tale esclusione non vale nel bacino del Navile e Savena Abbandonato, che è regolato dalle misure più restrittive previste dal Piano Stralcio per il sistema idraulico "Navile-Savena Abbandonato");